Anno XXXV° Martedì 31 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N 311

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GIORNALE DI UDINE
Anno XXXVI

Condizioni di associazione per l'anno 1902

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I nostri associati, come negli anni decorsi, potranno avere lo splendido e ricco giornale di mode

LA STAGIONE

che si stampa a Milano dall'Editore Ulrico Hoepli:

A Lire **12.80** la grande edizione (anzichè a Lire 16)
» » **6.40** la piccola » (anzichè a » 8)

Alle stesse condizioni **LA SAISON** *(edizione francese)*

IL FIGURINO DEI BAMBINI

Periodico mensile edito da Ulrico Hoepli

Il *Giornale di Udine*, com'è sua abitudine, non si presenta con clamorose promesse per l'anno nuovo, sicuro com'è, dopo 35 anni di vita non interrotta, della fiducia dei suoi lettori ed associati.

La sua crescente diffusione così in città come in provincia sono la miglior prova della fiducia che la corretta sua serietà ha saputo ispirare.

Avvertiamo inoltre i lettori che sarà dato uno sviluppo più ampio alle cronache della città e della provincia e non sarà trascurato di fornire rubriche speciali per articoli di attualità, d'arte e di letteratura, di moda, di sport ecc. ecc.

Non mancherà la pubblicazione di interessanti appendici.

Dal taccuino di un solitario

Si comprende agevolmente come nella recente votazione sui provvedimenti finanziari, allo sgravio sui farinacei siasi contrapposta qualche nuova gravezza, qual'è la tassa di circolazione e l'aumento di quelle di successione.

Dato lo stato presente delle nostre condizioni in materia di tributi e di spese, non è possibile agire diversamente.

Una politica finanziaria a base di sgravi non è possibile.

Non sono quindi possibili, nel nostro paese, se non riforme che mirino, per debito di giustizia, a togliere da una parte per aumentare dall'altra.

Non è però una condizione felice per uno Stato, che in linea di gravezze ha il primato su tutti gli altri d'Europa, ed i cui contribuenti avrebbero grandissimo bisogno di essere alleggeriti.

* *

Benchè mi compiaccia delle condizioni attuali del nostro bilancio di Stato, che si è chiuso con un bel avanzo, non mi illudo che codesto notevole miglioramento possa progredire e neanche mantenersi.

Vediamo che già si è pensato a nuove spese per il Mezzogiorno, le quali, se saranno attuate, potranno alterare l'equilibrio del bilancio.

Se mai codeste spese fossero tutte di genere produttivo, allora la bisogna sarebbe molto diversa, imperciocchè uno Stato non deve mai sottrarsi all'obbligo di concorrere nell'incremento economico educativo ed igienico del paese.

Ma la direttissima Roma-Napoli a mo' d'esempio non è certamente una spesa necessaria per la prosperità nè di Napoli, nè delle Provincie contermini.

Trovo giustissimo invece quanto fu propugnato da alcuni, vale a dire il completamento di quelle linee che assicurino le comunicazioni in ogni caso ininterrottamente fra la capitale e la grande città meridionale.

La direttissima a trazione elettrica Roma-Napoli veste tutti i caratteri di una spesa di capriccio, checchè ne dicano l'on. Giusso e comp.

L'acquedotto Pugliese invece è una spesa di sommo dovere alla quale lo Stato deve partecipare onde non ritardarne la costruzione.

L'acquedotto Pugliese è una spesa di genere produttivo. Si tratta di redimere una vasta regione tanto economicamente, come igienicamente. L'acqua è un elemento di prosperità sotto ogni [illegible]tto; e si faccia pure l'acquedotto [illegible]a lesinerie in guisa che risponda [illegible]amente a tutti i bisogni.

* *

[illegible]a ritorniamo al primo argomento [illegible]e condizioni finanziarie d'Italia.

Confesso il vero di trovarmi in grave [illegible]prensione per l'avvenire del bilancio dello Stato, come per le condizioni economiche del paese.

Siamo, è vero, in un momento di prosperità. Lo dimostra chiaramente la nostra rendita oltre la pari, l'agio dell'oro assai ridotto. Ma ci troviamo altresì di fronte a serii pericoli. I trattati commerciali stanno per scadere, e c'è poca speranza, dato l'inasprimento del protezionismo dominante ovunque, che si rinnovino senza danno delle nostre produzioni tutte.

Io non so come la potrà andare in seguito per le industrie italiane, se queste lottano ora con qualche vantaggio sulla concorrenza estera, mercè il buon prezzo della mano d'opera. Questo buon prezzo è una condizione precaria, poichè le classi operaie vogliono migliorare la loro condizione. Ci vorrà quindi una grande perspicacia ed un grande sforzo d'ingegno negli industriali onde superare le difficoltà di cui sono minacciati. Ed anche le classi operaie le quali pretendono aumenti di stipendio e diminuzione di ore di lavoro, devono fare del loro meglio per perfezionare il loro lavoro in guisa di accrescere la loro produttività onde mantenere il necessario equilibrio, dato l'aumento dei salari, fra il costo della produzione ed il prezzo di vendita, onde l'industriale assicuri la parte che gli spetta. Fuori di questo equilibrio le industrie devono cessare.

* *

Ho già detto da principio di queste note che lo Stato nostro non può sgravare i contribuenti da un lato senza aggravarli da un altro.

Si va dicendo che in fatto di economie siamo giunti agli estremi limiti in modo, che di ulteriori non se ne possono proprio escogitare.

Il partito socialista però, secondo le sue mire, avrebbe trovato la soluzione del grande problema economico, con la riduzione della rendita, colla diminuzione della lista civile e con una grossa falcidia sulle spese militari. Le spese militari sono davvero il capo saldo del partito socialista.

Francamente, senza appartenere a quel partito, io ci starei per la riduzione della rendita. Sarebbe un atto di vera giustizia; sarebbe un atto di perequazione fra il possessore di un titolo di rendita e il possessore di un terreno o di un edificio o di una fabbrica.

Mentre industriali, agricoltori, possidenti di campi e case lottano duramente da anni ed anni per tenersi in piedi, il possessore di rendita, dormendo fra due guanciali, intasca sicuramente ogni sei mesi il reddito del suo capitale bene investito.

Quanto alla diminuzione della lista civile non ne parliamo. Finalmente una gran parte di questa lista va in circolazione per cui son tanti che se ne avvantaggiano, e fra questi molti poveri e disgraziati.

I socialisti, che battono sempre il chiodo delle spese militari, non capisco come non si preoccupino, o meglio mostrino di non accorgersene, che bisogna essere forti in armi per essere sicuri e rispettati.

Magari si potesse far senza esercito, ma ciò è impossibile. Credo non ci sia bisogno di dimostrarlo. Ci sono anzi buonissimi motivi, specie per l'Italia, di accrescere la sua forza, segnatamente sul mare.

Economie militari però si potrebbero fare nella amministrazione, come in tutte le altre amministrazioni, senza portare danno ai servizii.

Ma com'è che il partito socialista che pretende essere paladino, nel campo politico economico e morale delle più feconde ed alte iniziative; com'è, dico, che non ha mai pensato alle riforme economiche negli organici, alle semplificazioni burocratiche, alla abolizione di Università inutili, alla riduzione di parecchie provincie, alla abolizione dei commissariati, e delle sotto-prefetture, insomma a tanti e tanti uffici inutili, ma necessari solo per il complicatissimo sistema burocratico il quale piuttosto che garantire il buon andamento dei pubblici servizii, lo peggiora?...

E' in tutto questo che dovrebbe esso partito dimostrarsi zelante delle finanze italiane, insegnando a coloro che non la vogliono mai capire, come si possano fare economie da rendere solidissimo il bilancio dello Stato, se anche addotasse una buona politica di sgravii, senza contrapposizione di aumenti.

La dissuggellazione delle carte di Crispi

Col giorno 9 del prossimo gennaio scade il termine fissato per levare i suggelli apposti sulle carte e sui documenti politici lasciati dal Crispi.

Il senatore Damiani, che per volontà del defunto fu nominato esecutore testamentario e depositario di quei documenti, fu eziandio nominato esclusivo rappresentante del Governo per la revisione e la consegna di essi.

Spetterà quindi a lui di procedere al dissuggellamento ed all'esame dei medesimi. Ma a quanto pare la cosa non si presenterà così facile; perchè, mentre il senatore Damiani, per mandato del Governo e dell'estinto statista crede di dover essere l'unico esaminatore e vagliatore dei documenti, alcuni membri della famiglia Crispi ed anche qualche estraneo, vorrebbero assistere a questo dissuggellamento.

Ora è appunto su questa assistenza o meno che verte la discussione, per cui è molto probabile che si ritardi il dissuggellamento delle carte surricordate.

UNA CIRCOLARE DI NASI
per il minacciato sciopero degli studenti

Al ministero della pubblica istruzione è pervenuta la notizia che fra gli studenti di tutte le Università del regno sarebbero corsi degli accordi per uno sciopero generale. Il ministro on. Nasi, onde prevenire così gravi perturbamenti, che verificandosi, verrebbero repressi col massimo rigore, invita i rettori delle Università a non lasciarsi sorprendere e ad adottare le misure necessarie a scongiurare la grave minaccia. Prega poi le autorità che siano diramate anche ai presidi le opportune istruzioni per le responsabilità inerenti.

Il ministro in apposita circolare dice di non comprendere le ragioni di eventuali disordini ed esclude che i bisogni amministrativi e didattici possano dar luogo fra gli studenti ad agitazioni. Prevedendo che il movente del minacciato sciopero possa riferirsi alla nota inchiesta della sessione straordinaria di esami, l'on. Nasi la ritiene inopportuna ed alquanto precoce ed annunzia che mentre i nuovi regolamenti daranno agli esami una sistemazione più conforme agli interessi degli studi e degli studenti, si riserva di provvedere, nel passaggio al nuovo regolamento, con disposizioni transitorie, alle domande dei laureandi che hanno tuttora da sostenere molti esami.

Un tromba marina al Marocco
Più di 200 annegati

L'altro ieri una tromba marina imperversò sulla città di Safi, nel Marocco, coprendo la città bassa di tre metri di acqua caduta ininterrottamente per dieci ore.

Tutti negozi della via principale sono crollati; le merci ne furono trascinate al mare.

Tutti i depositi delle dogane sono completamente scomparsi; i danni sono incalcolabili.

Oltre 200 sono gli annegati; però nessun europeo.

(Safi è una città del Marocco sull'Atlantico al Sud; ha ampio porto; conta 12,00 abitanti.)

Cronaca Provinciale

Da BUJA
Strada Buja - Tarcento

Ci scrivono in data 30:

(*T. C.*) Ieri sera si riuniva in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale ed a unanimità di voti, deliberava approvarsi in massima la costruzione d'una strada diretta che da Buia metta a Tarcento, sottostando alla relativa spesa proporzionata questa ai vantaggi che ne verrà a conseguire.

Deliberava inoltre la nomina di una commissione tecnica coll'incarico di studiare il tracciato a farsi, tenendo calcolo principalmente dell'interesse generale del paese. Ed ecco fatto il primo passo verso la soluzione della tanto strombazzata strada Tarcento-Buia.

Mi dimenticava poi dirvi che assecondando i suggerimenti dell'*Eclettico*, il quale sul *Friuli* del 28 corr. illuminava i Buiesi sulla opportunità e convenienza del tracciato (leggi Belvedere), il compito della commissione si ridurrà (bontà sua) a ben poca cosa, poichè il *Friuli* ed il *Crociato*, non esclusa la *Patria*, hanno già fatto capire la convenienza del tracciato Tarcento-Belvedero, strada questa più breve e comoda con meno dislivelli (*sic*), meno dispendiosa e, quello che più interessa, per la sua posizione pittoresca, ombreggiata da parchi o giardini con ville e villini da far concorrenza al gran Terraglio...

Ho pure sentito dire che venne inoltrata domanda al direttore del *Friuli* per avere la fotografia dell'Eclettico, poichè, tenuto calcolo dei suggerimenti consigli e fatiche nel portare a compimento tale opera di tracciata, sorse spontanea tra i Buiesi l'idea di coronare l'opera anzidetta con un monumento al sapientissimo autore.

Da CIVIDALE
Adunanza dell'Associazione magistrale — Università popolare — Il pane a 30 centesimi.

Ci scrivono in data 29:

Oggi alle ore 10 1[2 circa, 20 maestri di questa sezione si adunarono in un'aula delle scuole Urbane di Cividale. Vi erano rappresentati molti comuni, fra cui quelli di Cividale, Faedis, Manzano, Premariacco, Torreano, Remanzacco.

Il Presidente apre la seduta incitando i colleghi alla solidarietà e annuncia i recenti progetti di legge a vantaggio dei maestri approvati dalle due Camere.

Poscia si procedette alla nomina delle cariche. A grande maggioranza furono nominati: A presidente della sezione il maestro Antonio Rieppi, a consiglieri distrettuali i maestri: Coccolo Giovanni, De Faccio Pietro, Tonini Adele, Cescutti Irma; a delegati nel Consiglio centrale: Mesaglio Antonietta, Bulfoni Giuseppe.

Le schede per la nomina del Consiglio provinciale vennero sigillate per essere spedite all'Ufficio centrale ove se ne farà lo spoglio.

All'importante seduta intervenne pure il sig. Ispettore scolastico prof. A. Rigotti; vennero scusate le assenze di parecchi colleghi, che manifestarono con lettera il loro rincrescimento per non aver potuto intervenire.

* *

Questa volta ci siamo lasciati precedere dai clericali che tacitamente hanno in questi giorni lavorato a tutt'uomo per istituire nientemeno che due scuole popolari: una per i giovani dai 12 ai 20 anni; l'altra per gli adulti, e senza tanto strombettare ottennero l'adesione di parecchi conferenzieri, già pronti per dar principio alle lezioni.

E noi che facciamo? Domani a sera la società operaia, convocata in Consiglio, prenderà le opportune disposizioni per l'istituzione della tanto desiderata scuola popolare. Speriamo che tutto approdi a buoni risultati e che la coltura del nostro popolo abbia a ricevere un notevole incremento; tale almeno da render più viva la coscienza de' diritti e dei doveri politici nei cittadini.

L'istruzione non può essere che un bene e tutti la devono desiderare: la sete del sapere è indizio di animo nobile od elevato; mentre l'indifferentismo è segno palese di supina ignoranza e di inferiorità intellettuale.

Noi apprendiamo con vivo interessamento l'entusiasmo con cui si salutano le scuole popolari nei centri più progrediti, siano pure di provincia e nutriamo fiducia che anche a Cividale una larga schiera di volonterosi accorrerà ad apprendere nuove cognizioni utili per la vita pratica, per la prosperità economica, morale ed intellettuale.

* *

Mentre il Consiglio d'Amministrazione del Forno Cooperativo, attende con ammirabile sollecitudine all'apertura del forno, i prestinai di Cividale s'apparecchiano a far una spietata concorrenza alla benemerita istituzione.

C'è un fornaio, il sig. A. Moro, che ha ridotto il prezzo del pane a cent. 30 al kilo, e così pure faranno fra qualche giorno altri due o tre dei più arricchiti.

E ben venga questa benefica concorrenza che permette al povero di nutrirsi dell'alimento di prima necessità. Certo è che la cuccagna è sintomatica, perchè o questi benedetti fornai continuano a far dei guadagni pur vendendo il pane a prezzo così mite, o essi ne hanno ormai guadagnati tanti col loro commercio, da permettersi il lusso di perdere qualche migliaio di lire.

Del resto il forno, che ha ormai raggiunto il suo scopo umanitario, avrà vita lo stesso, perchè non vi sarà cittadino che stante il fine santo prefissato da questo istituto non senta il dovere di continuargli quell'appoggio che non gli è ancor venuto meno.

Spartaco

IL CROLLO DI UNA CASA

Oggi, poco dopo le 11 ant., un grande rumore venne avvertito dagli abitanti le case sulle sponde del fiume Natisone, e qualcuno credeva ad una scossa di terremoto.

Si trattava del tonfo prodotto dalla caduta di parte di un fabbricato sul fiume.

Sulla sponda sinistra di questo, in linea retta e poco distante dalla chiesa di S. Martino, franò un grosso masso sul quale posava la casa, di proprietà dell'ospedale, abitata dalle famiglie di Coronato Giovanni e Gasparini Leandro.

Mancato il sostegno, precipitò nel fiume un lato di detta casa, portando seco parecchi oggetti ed indumenti, rovinando il tetto e quattro stanze. Nella cantina dove tiene ragguardevole quantità di vino il dott. De Senibus, si scoperse una buca, per cui si pensò subito di metter in salvo il vino col mezzo di pompe.

La frana è stata determinata dalle frequenti pioggie e dalle piene del fiume che a poco a poco ne corrosero la base. Sono sorti gravi dubbi in seguito a questo fatto sulla sicurezza degli altri fabbricati vicini, per le screpolature emergenti sotto ad essi.

Si provveda quindi in tempo.

Da PORDENONE
Condoglianze
Arte litografica

Ci scrivono in data 30:

Una terribile sciagura ha colpito la distinta famiglia del cav. dott. Edoardo Sellenati, Procuratore del Re al nostro Tribunale.

La figlia sig.na Lucrezia, allieva del Collegio Caldana di Venezia, è morta questa notte dopo brevi giorni di malattia, colpita da peritonite.

La ferale notizia pervenne stamane e produsse in città grande impressione.

Al chiarissimo magistrato ed alla spett. sua Famiglia noi inviamo le più sincere e sentite condoglianze.

* *

Fra i tanti e pregevoli lavori litografici e tipografici per i quali va rinomato lo stabilimento del sig. Antonio Gatti di qui, oggi ce ne venne sott'occhio uno che è proprio degno di ammirazione. E' *un annuncio di nascita*, eseguito in litografia all'asfalto ed incisione; un lavoro di una tale finezza e di un gusto artistico così squisito e geniale da convincere chicchessia che qui si può fare come in qualunque altra città.

All'autore artista sig. Lorenzo Capra ed al sig. Gatti, noi presentiamo le nostre congratulazioni.

DA TORRE DI ZUINO
UNA SPLENDIDA CACCIA

Ci scrivono in data 30:

Colla solita tradizionale ospitalità l'altro giorno si è aperta la casa di quel perfetto gentiluomo che è il conte ing. Gustavo Corinaldi a numerosi signori venuti da Padova, da Trieste, da Udine da Palmanova, per prender parte ad una interessante partita di caccia.

Malgrado il tempo poco propizio, i cacciatori, nelle vaste tenute del conte Corinaldi trovarono modo di esplicare la loro attività.

Fu scovato un discreto numero di lepri e di pernici, e molto di più si sarebbe potuto sperare se il tempo piovoso ed altre ragioni non avessero un po' danneggiato la caccia.

Per prendervi parte convennero a Torre di Zuino molti provetti tiratori e noto fra questi da Padova il barone Treves, il signor Mario Morpurgo, i signori Trieste, Baldin, Miari, Gressani e l'avv. Benedetti e figlio; da Trieste il signor Morpurgo; da Udine il conte Cesare di Colloredo e l'avv. Campèis; da Palmanova i signori Scala, nobile Vanni degli Onesti, Cirio Brugger e fratelli Quarnielli e da S. Giorgio i signori Zucchi, Tellini, Fabris, Pez, Foghini, Cristofoli, Vanelli, Bandiera, Scaini e dott. Portelli.

Finita la caccia i convenuti trovarono in casa del conte Corinaldi, lo diciamo senza tema di esagerare, corte bandita, alla buona usanza antica. Alloggio cortese e tavola squisita provvide con tatto finissimo l'ospite gentile e la più schietta allegria regnò sovrana.

La caccia si può quindi affermare riuscitissima sotto tutti i rapporti e negli invitati assieme al gradito ricordo, restò la speranza che un sì geniale ritrovo possa ripetersi in breve.

N. 2418.

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO
Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 gennaio 1902 è aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Torre Zuino e Malisana, verso l'annuo onorario di lire 365 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a quest'Ufficio saranno corredate dai seguenti documenti: 1° Certificato di nascita, 2° Attestato di moralità, 3° Certificato penale, 4° Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico.

La prima nomina avrà la durata di un solo anno e sarà vincolata alle condizioni del vigente Capitolato.

L'eletta assumerà il servizio tosto che ne avrà ricevuta l'ufficiale partecipazione.

Dal Municipio S. Giorgio di Nogaro
26 dicembre 1901.

Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

I contratti agrari e di lavoro

La Commissione incaricata dello studio dei progetti di contratti agrari e di lavoro, con un *tour de force*, di cui solo poteva essere capace lo zelo instancabile e la perspicua ed energica attività direttiva dell'onor. Chimirri, che degnamente la presiedeva, ha compiuto, in meno d'un mese, l'immane lavoro che le era stato affidato, ed ha chiusi i suoi lavori il 22 corrente. Il presidente Chimirri sta ora elaborando la relazione, che presenterà, all'on. Zanardelli. L'on. Zanardelli si è dichiarato molto soddisfatto dell'opera, esemplarmente sollecita ed insieme perfetta, della Commissione. L'argomento dei contratti agrari e di lavoro troverà una speciale menzione nel discorso della Corona che il Re sarà per pronunziare inaugurando la nuova sessione parlamentare.

Ancora San Girolamo

Il *Dalmata* di Zara pubblica una lettera del conte Alacevich sul come è stato risolta la questione di S. Girolamo. Lo scrittore si difende dell'accusa di tradimento della causa degli italiani della Dalmazia dicendo che non si è voluto capirne il carattere patriotico, spoglio di ogni tinta politica. La lotta è stata fatta in nome di un diritto puramente dalmata, non singolarmente croato o serbo o italiano, e la sottomissione al Vaticano e all'Austria non si riduce che al riconoscimento del 1° articolo dello statuto di S. Girolamo.

La lettera dell'Alacevich desta una penosa impressoine, ed il *Dalmata* avverte di non dividere affatto le idee dello scrivente e di riservarsi piena libertà di apprezzamenti.

Essendo giunti alla fine dell'anno l'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città è provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 dicembre

Presiede il sindaco sig. Michele Perissini, che apre la seduta alle ore 20 e tre quarti.

Il segretario Bassi legge il verbale della precedente tornata e poi fa l'appello dei consiglieri. Risultano presenti i signori:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, D'Odorico, Driussi, Fachini, Franceschinis, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampero, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento, Vittorello.

Sono assenti i consiglieri Cucchini, di Groppiero, Minisini e Renier.

Messo ai voti il verbale della seduta di lunedì scorso è approvato.

Il preventivo in seconda lettura

Il Sindaco apre la discussione per l'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative del bilancio di previsione del 1902.

In difesa della Giunta

Girardini. Quando l'argomento viene in seconda lettura non si fanno discussioni di merito, e perciò non entrerà in quei particolari che avrebbe potuto svolgere nella precedente seduta se fosse stato presente.

Entrando ad esaminare il bilancio e la relazione della Giunta che lo accompagna risulta che essi si compongono di due termini distinti: gli estremi di contabilità e le considerazioni della Giunta.

Il bilancio aritmetico e contabile si chiude con due numeri pari in grazia del civanzo di 58.000 lire e su ciò non v'ha nulla a dire. Dal bilancio poi vengono le considerazioni della Giunta che hanno dato luogo a vari appunti dell'avvocato Schiavi. Di questi appunti due attaccano la veridicità dell'espressione del bilancio e gli altri diminuiscono il merito della Giunta.

Il cons. Schiavi ha detto che nella compilazione del bilancio si è fatta astrazione di due somme dall'attivo, e precisamente di L. 9000 pel mancato pagamento di una rata del mutuo contratto per l'erigendo edificio scolastico, e di lire 12000 per la restituzione da farsi al Comune dall'amministrazione dell'eredità Tullio per la refezione scolastica.

Non è vero che la somma di 9000 lire sia stata ommessa, ma fa parte del civanzo presuntivo che è costituito da minori spese e da maggiori incassi, come risulta da una tabella che ha ottenuto dall'ufficio di ragioneria. Così ad esempio il servizio dell'acqua potabile, della sfogliatura dei gelsi, del dazio, della tassa famiglia, vetture private, velocipedi, domestici, cani, ecc. hanno tutti dato un introito maggiore di quello preventivato.

Elogia il sindaco per l'abilità con cui compilò il bilancio senza un ragioniere capo e deplora che gli appunti mossi dal cons. Schiavi abbiano originato commenti di cui anche la stampa fu il portavoce.

Confida che il cons. Schiavi dopo ciò rettificherà il suo apprezzamento.

Circa poi le 12,000 lire per la refezione scolastica e che l'eredità Tullio deve rimborsare al Comune, fa la storia della discussione per la refezione scolatica tenuta nella seduta consigliare del 6 dicembre 1901. Si trattava di decidere se la refezione dovesse stare a carico del Comune o del Legato Tullio. I democratici sostenevano che il fondo dei poveri non si doveva toccare per un'opera doverosa da parte del Comune; gli amici del cons. Schiavi sostenevano il contrario.

Per un voto prevalse la loro opinione.

Fu deciso che tre quinti delle rendite Tullio fossero devolute alla refezione scolastica, ed il resto ad opere di beneficenza. Una Commissione doveva compilare un analogo regolamento che non fu mai approvato, e quindi anche dal lato legale sarebbe da decidere se tale delibera era di appartenenza alla gestione comunale.

Conclude sostenendo che nè le 9000 lire, nè le 12,000 potevano esser impostate nel bilancio; la prima somma perchè sarebbe stata una duplicazione, la seconda per ragioni legali. Malgrado quindi le critiche mosse al bilancio esso rimane fermo ed incrollabile.

Quanto alle critiche mosse alla relazione conviene che essa sia d'indole pessimista, ma che attribuisce alle spese transitorie che si mutano in spese continuative e alla diminuzione della riserva. Da ciò è giustficato l'allarme della Giunta.

Approva incondizionatamente il bilancio per le riforme introdottevi e per le spese che dimostrano le tendenze della nuova Giunta.

Comencini fa alcune raccomandazioni. Accenna al bisogno urgente per la pulizia e per la salute pubblica di una cella frigorifera nel macello comunale, vorrebbe una pianta o piano quotato della città in cui fossero segnate le variazioni dei fabbricati, le direzioni delle chiaviche, dei tubi dell'acquedotto e del gas. Raccomanda che tali spese sieno fatte con sollecitudine.

Bosetti. Domanda e attende dalla Giunta informazioni sulla partecipazione del Comune di Udine al Congresso di Parma sull'autonomia dei Comuni.

Parla il cons. Schiavi

Schiavi. Non avrebbe mai creduto che le sue modeste osservazioni avessero una così grave importanza da non poter trovare una pronta risposta da parte di chi doveva farla nella precedente seduta, avendo a mano il bilancio. Pure deve convenire che il suo amor proprio non resta poco lusingato vedendo che la Giunta ha incaricato di rispondergli colui che è ed ha il diritto di considerarsi il capo dell'attuale maggioranza e di quella lega dei partiti popolari che è salita al potere ed ha relegato gli altri nella minoranza, e cioè il cons. Girardini. A questo punto apre una parentesi per dire che chiama cons. l'on. Girardini non peraltro se non perchè in consiglio tutti non sono che consiglieri, nè devono essere usati altri titoli nè accademici nè nobiliari.

Continuando l'oratore della minoranza colla solita abilità non disgiunta da una leggera tinta di corretta ironia, fa osservare come il cons. Girardini assumendo la difesa della Giunta contro le sue osservazioni modeste a cui non chiedeva che una risposta, si è valso di certe note e di una tabella che gli vennero comunicate dall'ufficio municipale.

Benchè sia difficile ottenerla, un consigliere ha diritto di farsi fornire dall'ufficio qualsiasi informazione, ma nei riguardi delle 9000 lire che dovevano esser stanziate nell'attivo per interessi non pagati quando il Sindaco durante il discorso del cons. Girardini consigliò di consultare il bilancio alla pagina 87, nessuno avrebbe potuto comprendere quanto l'oratore affermava leggendo un'altra tabella. Era dunque un diverso messale quello del cons. Girardini!

Leggendo infatti il bilancio a pagina 87 non si può arguire che le 9000 lire sieno comprese in quelle maggiori entrate cui accenna il cons. Girardini, perchè dalla tabella risulta:

«Maggiori e nuove entrate che si prevedono in confronto agli stanziamenti attivi del bilancio 1901 lire 48.838.50.

Minori spese in confronto agli stanziamenti passivi del bilancio lire 4.375.95»

Ora evidentemente, invocando l'assistenza dell'aritmetico cons. Comencini, l'oratore fa emergere come la minor spesa per gli interessi non pagati, non poteva esser compresa nelle L. 4.375.95 perchè il nove non sta nel quattro, e che se ora si viene a dire che le 9000 lire furono collocate nelle 48838.50 vi fu un evidente errore perchè fu considerata come maggior entrata una minor spesa. Del resto non vale la pena di fare perciò un *casus belli* come si voleva credere che egli intendesse bastava far risultare che l'errore c'era e che chiunque leggendo il bilancio sarebbe stato da esso tratto in inganno.

Le 12.000 lire della refezione

L'oratore passa quindi all'altra somma di 12 mila lire che afferma dovere il legato Tullio rimborsare al Comune per la refezione scolastica.

A proposito di ciò il cons. Girardini si è troppo ricordato di esser avvocato colle sue sottigliezze e coi suoi cavilli.

Vi sono in Consiglio tanti ragionieri e facenti funzione di ragioniere, e, pare impossibile, proprio due avvocati devono discutere il bilancio!

Ricorda la delibera 6 dicembre 1900 per la refezione scolastica e sostiene che essa delibera finchè non è abrogata è esecutiva, e non di massima come disse il cons. Girardini, perchè ciò è richiesto dalla continuità dell'andamento dell'amministrazione comunale. Se non si intendeva continuare secondo quella delibera, si poteva portare in Consiglio la sua revoca che certo sarebbe stata approvata dalla maggioranza. Ma finchè essa esiste ed ha forza di legge gli pare poco corretto non osservarla. L'avanzo quindi di amministrazione va aumentato di un credito pari alla spesa per la refezione scolastica.

E che ciò sia giusto e che si possa fare, affermò lo stesso sindaco, alla cui lealtà si appella, nella precedente seduta.

Sindaco. E' vero ma non sono avvocato ed ho creduto in buona fede alle sue affermazioni!

Schiavi. Si affidi al suo buon senso e non ai cavilli legulei!

Ritiene che si prenderà una deliberazione in proposito in questa stessa seduta.

Accenna poi come egli sia divenuto ora uno dei *laudatores temporis acti* (il cons. Bonini ha insegnato che in Consiglio si può parlar latino) ma tuttavia è lieto di constatare che in mezzo alle lotte dei partiti nuovi, in mezzo alle personalità, esiste, come appare dal bilancio, un concetto comune, come una facella, portata da una mano benefica, a dare la luce sull'amministrazione comunale perchè abbia un buon andamento, e di ciò è ben lieta anche la minoranza.

Legge in proposito un brano della relazione della Giunta Trento dal quale appare come anche essa fosse ispirata al medesimo concetto, così da parer scritta dalla Giunta attuale.

Girardini replica brevemente e premesso che se chiamò avvocato il consigliere Schiavi, si è perchè essendo più giovane di lui, fin da ragazzo lo ha sempre veduto indossare la toga, quando andava a sentire le sue splendide arringhe, fa osservare come il suo contradditore si sia appligliato ad una imperfezione riguardo alle 9000 lire che furon poste nelle maggiori entrate anzichè nelle minori spese. Ad ogni modo il cons. Schiavi ha convenuto su ciò.

Circa le L. 12,000 della refezione scolastica, ripete che quella delibera è puramente di massima, e che il Consiglio non è oggi chiamato nè a revocarla nè ad approvarla.

Sandri (assessore). Risponde al cons. Schiavi che domandò la restituzione da parte del Legato Tullio di 12,000 lire pel bilancio 1900 e di altre 12,000 pel bilancio 1901.

Se il consiglio lo crede, potrà decidere che il bilancio sia rimborsato pel 1902 ma pel 1901 non vi sono fondi.

Legge l'elenco delle rendite del legato che raggiungono la somma di lire 27327.18 compresi i generi invenduti, come grano, vino ecc.

Col realizzo dei generi il Legato dovrà pagare tutte le spese e cioè imposte, prediali, ecc, così in Austria come in Italia e che ammontano a lire 22375. Dunque compreso anche il venturo prodotto, dei bozzoli restano circa 8000 lire in generi a cui si deve aggiungere un deposito su due libretti, di altre 8000 lire.

Ma queste 16000 lire sono patrimonio e non rendite e quindi non possono essere toccate senza andare contro la volontà del testatore.

Conclude affermando che il Legato non ha sperperato e che si sono pagati molti debiti.

Col 1902 solamente il Legato potrà dare 25000 lire di rendita che il Consiglio devolverà a quegli scopi benefici che crederà più opportuni.

L'ordine del giorno Schiavi

Schiavi legge un ordine del giorno del seguente tenore:

«Il consiglio delibera che all'*avanzo di amministrazione* sia aggiunta, in esecuzione della Deliberazione 6 Dicembre 1900, la somma dovuta dall'Eredità Tullio per rimborsare il bilancio comunale del 1901, della somma antecipata per la refezione scolastica in detto anno.

Delibera pure che nel preventivo del 1902 sia tenuto calcolo del rimborso da parte dell'Eredità Tullio, della somma che il bilancio comunale antecipera per lo stesso servizio della refezione scolastica durante il detto anno.»

Replica poi brevemente alle osservazioni del cons. Sandri, demolendole e sostenendo che anche se i fondi del legato fossero considerati come patrimonio, potrebbero servire per pagare le spese, come fu pagata la tassa di successione togliendola dal patrimonio. Conclude affermando che tutta la questione si limita a vedere se si voglia o meno ottemperare alla delibera del 6 dicembre 1900.

Dopo altra breve replica dell'assessore *Sandri*, l'assessore Comelli risponde al cons. *Bosetti* sul congresso di Parma per l'autonomia dei comuni.

Si dilunga ad esporre come quel congresso sia riuscito una solenne manifestazione della civiltà e ritenendo la necessità dell'autonomia dei comuni, accenna ai difetti della legge comunale e provinciale ed alle ingerenze del Prefetto nella gestione dei comuni.

Caratti. Accenna all'importanza della questione sollevata dalle critiche del cons. Schiavi per le voci deplorevoli sorte cui accennò il cons. Girardini.

La questione è di massima e si tratta unicamente di vedere cioè se la refezione scolastica deve stare a carico del Comune o del legato Tullio.

La delibera del 6 dicembre 1900 può esser revocata anche col solo votar contro all'ordine del giorno Schiavi.

Perissini (sindaco) dopo aver dichiarato che la giunta non accetta l'ordine del giorno Schiavi, lo mette ai voti per alzata di mano.

Votano in favore di detto ordine del giorno i soli consiglieri Carlini, Leitenburg, di Prampero, Schiavi e di Trento.

Dopo di ciò le spese facoltative del bilancio di previsione 1902 sono approvate in seconda lettura.

Le nomine

Si passa quindi alle nomine portate all'ordine del giorno.

E' nominato assessore supplente in sostituzione del rinunciatario sig. Vittorello, il consigliere Pietro Magistris con voti 24.

A commissario per la tassa esercizi e rivendite in luogo del sig. Giov. Tam rinunciatario viene eletto il sig. Pietro Lupieri con voti 24.

A Commissario della direzione provinciale del Tiro a Segno in luogo del rinunciatario avv. Emilio Nardini viene eletto il signor Arturo Malignani con voti 22.

Per la nomina dei presidenti della Congregazione di Carità in sostituzione del cav. Romano e dell'orfanotrofio Renati in luogo del comm. Marco Volpe, il Consiglio incarica la Giunta di insistere presso le due egregie persone, affinchè vogliano desistere dalla rinuncia.

Alla Congregazione di Carità poi in luogo del consigliere rinunciatario avv. Nardini viene eletto il dott. Riccardo Borghese.

Alla Cassa di risparmio in luogo del signor avv. Giovanni Levi che non accettò, viene eletto, con voti 24 consigliere d'amministrazione il signor G. B. Marioni.

Al Monte di pietà id. id. con voti 25.

A Revisore dei conti comunali in luogo del consigliere sig. ing. Facchini che non accettò, viene eletto il consigliere Antonio Montemerli, con voti 23.

Alla Commissione provinciale per i Monumenti, in luogo del signer prof. de Paoli che simile ufficio copre per nomina governativa, viene eletto, con voti 22, lo scultore Leonardo Liso.

In seduta privata

furono promossi di classe gli impiegati comunali Pietro Blasoni e dott. Virginio Doretti.

Cronaca Cittadina

Capo d'anno

Nel cammino fatalmente veloce del tempo, che procede misterioso verso una meta ignota e per cui l'attimo fuggente trascorre inconscio dal futuro al passato, anche l'anno 1901 è finito. Atteso con ansiosa speranza quale inizio di un nuovo secolo, ben poche gioie ha recato fra le numerose calamità e le noie accascianti che furono fide e tenaci compagne dell'uomo. Non saremo tacciati di pretensiosa superbia se oseremo affermare che su per giù altrettanto potrà prevedersi per l'anno 1902, che, come molecola inafferrabile si distacca dal corpo villoso del mitologico *Kronos*, divoratore dei suoi figli.

Ripreso domani il cammino turbinoso dell'esistenza, tutti ci collocheremo di nuovo al nostro posto di combattimento e nella lotta che fatalmente ci costringe ad urtarci e a sospingerci, benchè divisi dal rancore e dall'odio, ci guarderemo con occhio bieco e diffidente.

Ma pure esiste la tregua, ed in quell'istante di obblio sarà, se non altro, rinnovellato l'esausto vigore.

Questa notte, all'apparire, fra i lieti simposii e le allegre brigate, dell'anno nuovo, un urrah! clamoroso lo saluterà con gioia festante, e da migliaia di petti prorompera l'evviva. Tutti sentiranno il bisogno di stringersi in un amplesso fraterno e, con quello slancio pur troppo momentaneo che ammanta la natura umana delle più disparate tendenze, ognuno vorrà essere, o almeno parere più buono.

Oh se quel felice istante durasse eterno!

Poichè in quel momento dalle bocche coralline delle donne innamorate, dai loro occhi emananti un fascino irresistibile, tutto un poema di baci proromperà, esultante e canterà l'inno della gioia e dell'amore.

Fra i canti giulivi una gentile manina aggraziata — quella di una cara fanciulla — cercherà furtiva la mano del compagno, in una stretta affettuosa, quasi patto eterno di fede; che importa se domani altri sogni faranno palpitare quel cuore volubile frullando fra i riccoli biondi? La felicità è nell'istante. Beato chi sa coglierlo profumato e bello come aulente rosa di maggio! —

Inviando alle gentili lettrici ed ai lettori cortesi il saluto bene augurante ricordiamo ad essi, come compendio per la ricerca della felicità, i versi geniali e classicamente pagani del Magnifico Poeta e principe:

« Com'è è bella giovinezza
Che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia!
Di doman non v'è certezza »

A proposito di certe contravvenzioni

Ci scrivono:

Anche sabato u. s. dai giornali locali rilevai un'altra contravvenzione per mancanza di cartellini indicanti il prezzo della merce in vendita sulla soglia o nelle bacheche di un negozio di coloniali.

Questo genere di contravvenzioni si ripete da parecchio tempo, e se non fosse perchè danno alcuno può avvenire al pubblico ed alla pubblica amministrazione per la mancanza di detti cartellini, io non sarei costretto oggi a rivolgermi alla generosità ospitale dell'accreditato *Giornale di Udine*.

Ligi per quanto si vuole alle disposizioni di polizia urbana locale, io, reputo necessario osservare una cosa sola e raccomandarne un'altra, e cioè: *primo*, perchè tanto ardore per trovare in dolo un piccolo esercente mancante momentaneamente di un cartellino indicante il prezzo di vendita della merce, mentre si lascia libero il transito ai carretti che lungo le vie cittadine vanno spargendo l'innocente sangue animale? mentre certi vasi sulle finestre non sono muniti della paratoia? mentre invece non si occupa chi di obbligo per far valere la *Legge sul lavoro dei fanciulli*, missione più necessaria e più fruttuosa che la contravvenzione dei cartellini??

Secondo, rivolgo una calda raccomandazione alla locale *Unione esercenti*, perchè intervenga, d'accordo colla attuale Amministrazione comunale, onde impedire che il piccolo commercio locale sfruttato dalle vacchette fiscali abbastanza, non abbia ad esser anche perseguitato dalle molestie di troppo zelanti incaricati, che in fin dei conti non apportano certo un marcato vantaggio finanziario al Co-mune. *Mercurio*

La grande gara ai birilli

che si sta organizzando nella *Birreria Lorentz* e che è già quasi al termine verrà ripresa **domani 1 gennaio alle ore 2 pom.** e ciò per soddisfare il desiderio dei signori giuocatori.

A 94 anni

è morta ieri mattina alle 9 certa Regina Percoto fu Carlo vedova Maureali abitante in via Villalta n. 88.

Era affetta da marasmo senile.

E' morta

quell'infelice signorina Elisa Zorzi, ventenne, dopo lunghe sofferenze in seguito alle ustioni gravissime riportate tempo fa.

Condoglianze alla famiglia.

Le contravvenzioni daziarie

Gli agenti daziari di porta Aquileia elevarono ieri due contravvenzioni per tentata abusiva introduzione in città di mezzo kg. di burro e di due kg. di dolci.

Per il Capo d'anno

Nelle *Bottiglierie Parma* e al *Vermouht di Torino*, si trova un ricchissimo assortimento di scelti vini, bianchi e neri, di tutte le qualità nonchè i più squisiti e finissimi liquori.

Specialità *Panettoni Bay* di Milano.

I pompieri e le mancie di Capo d'anno. Si crede utile avvisare la cittadinanza che tanto ai *pompieri*, quanto al *guarda fuoco*, è rigorosamente vietato di recarsi in giro per le mancie di capo d'anno. Chi dunque si presenta con questa qualifica e per tale scopo, inganna la buona fede ed il buon cuore dei cittadini.

Il nostro supplemento. Ieri alle 3.30 ricevemmo un telegramma particolare *urgente* da Verona che ci annunciava la condanna dell'on. Todeschini.

Abbiamo subito mandato fuori un *supplemento* che — ripetendo una vecchia frase — andò a ruba.

Nuovo magazzino di vini. Il sig. Arturo Lunazzi si pregia far conoscere che col 1 gennaio 1902 venne unto quale rappresentante della ditta Grassi Barbarani di Venezia per la vendita vini e liquori della Ditta medesima nel magazzino che verrà da essa aperto nei locali siti nel palazzo Conte Colombatti, via Savorgnana n. 5.

Nel far conoscere quanto sopra si raccomanda caldamente, affinchè la sua vecchia clientela abbia a rinnovargli la preferenza usatale per il passato negli acquisti di cui potesse aver bisogno, accertandola che farà ogni sforzo pur di rendersi meritevole della stima che le ha sempre dimostrato.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 1
Giorno 31 dicembre ore 8 Termometro 3.—
Minima aperto notte +0.6 Barometro 762.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura Massima 10 2 Minima 2.
Media: 4.88 Acqua caduta m. m.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI VERONA

IL PROCESSO Trivulzio - Todeschini

LA CONDANNA dell'onorevole Todeschini

Ieri mattina è finito il processo per la querela del tenente Trivulzio contro l'on. Todeschini, querela causata dal truce fatto del rinvenimento in Adige dei pezzi del cadavere dell'Isolina Canuti, come fu ripetutamente narrato.

Il processo, che fu provocato dai socialisti e da tutti i sovversivi per denigrare l'esercito, finì come il buon senso di tutti gli onesti aveva compreso fin da principio: con la condanna del querelante.

Ed ora faremo un po' di cronaca dell'ultima seduta.

Ciò che disse Todeschini

L'udienza venne aperta alle 9. Vi assisteva numeroso pubblico.

Come era stato annunciato, venne data la parola all'imputato, on. deputato avv. Mario Todeschini.

Dopo ringraziati i suoi difensori, dice che farà brevi dichiarazioni sui due accuse fatte a lui dalla parte civile e cioè, accusa di mancanza di coraggio e accusa di malafede. Egli non sente la necessità di giustificarsi, ma però lo fa. Dice che nulla è mai stato pubblicato nella *Verona del Popolo* senza il vaglio di una minuta inchiesta e che anzi egli, personalmente, ha cooperato con l'autorità giudiziaria presentandosi alla P. S. fino pochi giorni dopo il fatto e poi successivamente, fornendo lettere e materiali per il procedimento contro il Trivulzio.

Quanto alle accuse contro lo stesso la *Verona del Popolo* non ha mai accusato il Trivulzio di complicità in omicidio. Anzi questa accusa negammo fin da principio perchè non avevamo alcuna prova.

Quanto al proprio coraggio l'avv. Todeschini augura all'avv. Pagani-Cesa di diventare deputato, ed allora saprà che egli ha coraggio perchè ha dichiarato ai suoi colleghi d'ufficio che non si opponeva all'autorizzazione a procedere contro di lui.

Del resto — continua Todeschini — l'avv. Pagani-Cesa, quando sarà mio collega, vedrà che l'autorizzazione a procedere si accorda sempre nei reati di azione privata e che egli poi la ha anzi domandata, contro se stesso. E' vero che quando alla Camera è stata portata la querela Aymo e che l'on. Mel si è opposto all'autorizzazione, egli Todeschini si è allontanato dall'aula e che i *compagni* lo hanno rimproverato di non avere combattuto la domanda del Mel, ma questo egli fece perchè gli onorevoli Pala e Costa lo avevano pregato di allontanarsi.

Però egli ha dimostrato di aver coraggio, perchè dopo aver subito una condanna continuò ad essere il gerente della *Verona del Popolo* essendo poi per solo desiderio dei *compagni*.

Termina dicendo che qualunque possa essere la sentenza, egli continuerà l'opera sua contro il Trivulzio, naturalmente, per la vittoria della Verità e della Giustizia.

La lettura della sentenza

L'ansia del pubblico

Subito dopo il discorso dell'on. Todeschini il Tribunale si ritira.

Frattanto il pubblico era ancora aumentato; nei posti riservati vi erano alcune signore.

Scrive l'ottima nostra consorella l'*Arena* dalla quale spigoliamo questi appunti:

« C'è nell'aria molta elettricità, prodotta dalla corrente nervosa che circola nelle fila del pubblico.

La grave solennità di questo momento mal si presta ad una descrizione efficace dell'ambiente.

La massa compatta del pubblico che si pigia fino alle deboli resistenze della balaustrate, e che si agita nell'attesa febbrile della sentenza, ha l'impazienza del mare che cerchi la riva; difatti l'onda della curiosità si rincalza, ingagliardisce, giganteggia; tutti gli animi sono sospesi, trepidanti. »

* *

Un mormorio nervoso si spande per l'ampia sala dove ad un tratto echeggia la voce dell'usciere che grida: *Entra il Tribunale.*

Il momento è emozionante.

Non il più piccolo rumore, il mare di teste è immobile, muto, tutti guardano in fondo alla sala dove, sulla parete, un vecchio crocifisso bizantino stende le sue braccia misericordiose.

Il Presidente con voce chiara e forte legge

LA SENTENZA

con la quale: *condanna Mario Filippo Todeschini a mesi 23 e giorni 10 — oltre a lire 1458 di multa; e oltre al pagamento delle spese processuali in lire 3500; e oltre a L. 1600 di provvisionale alla P. C.*

* *

Il pubblico accoglie in silenzio la sentenza.

I giusti commenti dell'«Arena»

Dice che la sentenza — scrive il foglio veronese — non ha sorpreso nessuno è troppo poco. Bisogna dire che la sentenza è stata una esplosione della coscienza giuridica del popolo, cioè di quella immensa maggioranza di pubblico che ha l'anima ancor conservata perfettamente sana, a dispetto della malaria socialistica.

Dalla palude delle febbri rosse — dalla quale sono uscite le diffamazioni contro un innocente, e le esalazioni ammalatrici di una parte della folla credula, e le vipere che lingueggiavano attorno alle tuniche dei soldati e i vermi che si avvoltolavano addosso ai cittadini integri; da questo fetido stagno di organismi putrefatti e putrefattori — era uscito, come un fiato di peste, come un rauco inno di streghe solitarie, un grido imprecatore alla giustizia che strozza le perfidie e glorifica i martiri; ma il grido è morto subito nell'aula, dove il vero è emerso come un ercole, reggendo la maestà della Vendetta sociale.

E poi conclude: Pochi processi hanno avuto, in favore della prova, così eccezionale, così inaudito, corredo d'armi.

C'è stata prima una istruttoria giudiziaria condotta con tutta la risolutezza che ha avuto per immediato vertice l'arresto di Trivulzio; — c'è stata poi, l'istruttoria extra giudiziaria, condotta con il furore socialista, e popolaristico, che tutti sanno a memoria, e nella quale si sono visti persino i funzionari di P. S. correre alla caccia delle indagini a braccio dei *reporters* dei giornali che avevano ogni giorno una rivelazione da lanciare e un sospetto da insinuare; — c'è stata poi tutta la preparazione al processo, per la quale gli accusatori di Trivulzio hanno avuto tutto il tempo che occorre a schiodare dalla Camera un deputato imputato; — ci sono state, infine, le bombe in pieno processo, fatte scoppiare sulla faccia a Trivulzio e sotto il naso dei giudici e con la connivenza di tutta la stampa del partito e della partita; e i socialisti non sono arrivati nè a provare una accusa nè a consolidare un sospetto.

Tutta questa campagna che si è chiamata nientemeno che una crociata — con tanto di Gregorio VII — è una missione sociale — con tanto di Todeschini missionario capo — si è ridotta a non portare che un testimonio principe: la Policante.

Gli accusatori di Trivulzio si sono ridotti alla Policante, — cioè i risultati civili del partito dell'avvenire sono a tutto l'anno di grazia 1901: la Policante in pugno e Todeschini in testa!

* *

Questa è la conclusione odierna della campagna dei socialisti contro Trivulzio per la donna tagliata a pezzi!

Dimostrazioni

Dopo la lettura della sentenza i fannulloni guidati da alcuni capoccia socialisti si recarono a fare una dimostrazione sotto la redazione della *Verona del Popolo* acclamando a Todeschini che fece un discorsetto.

Alle 15 i dimostranti si recarono davanti all'albergo Regina d'Ungheria, dove l'on. Todeschini alloggia coi suoi avvocati.

La folla volle che Todeschini si presentasse alla finestra, dove disse essere questa la prima tappa della *via crucis* che condurrà al trionfo.

Parlarono dopo gli avvocati Caperle, Sarfatti e Musatti, indi la dimostrazione si sciolse senza incidenti fra grida di « Viva Todeschini, Viva il socialismo! »

Alla sera vi furono nuove dimostrazioni.

Si fecero 15 arresti fra i quali il gerente della *Verona del Popolo* e il corrispondente del *Fracassa*, ma per ordine del prefetto tutti gli arrestati furono rilasciati.

* *

Il tenente Trivulzio è partito per Bassano.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 20.30 precise avrà luogo l'annunciata rappresentazione, dialettale allestita dalla *Società comica friulana* in unione alla Società Corale Mazzuccato, a totale incremento del fondo sociale per la scuola di recitazione e di canto.

Il programma della serata è il seguente:

1. *Quatri cidcaris di Policarp* prologo d'occasione.
2. *La Maridarole.* Scene campestri in 3 atti del socio G. Francesco Nascimbeni, intramezzate da villotte e cori friulani espressamente musicati dall'egregio m.° Francesco Yher.
3. *Amor no l'è brud di verzis*, farsa in un atto del socio *A. V.*

ELISA ZORZI

Ieri alle ore 19 dopo 22 giorni di martirio eroico sopportato con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio di Cristo Redentore, al compimento dell'Anno Santo; lasciando nella massima costernazione e dolore l'intera famiglia, parenti ed amici.

Si raccomanda una prece.

Udine, 31 dicembre 1901.

I funerali seguiranno nella Parrocchia del SS. Redentore, domani 1° gennaio ore 8.30 ant., partendo dalla via Anton Lazzaro Moro, n. 125.

La presente serve di partecipazione.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 dicembre 1901

	30 dic.	31 dic.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101.40	102.45
» fine mese pros.	101.80	102.85
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	108.40	103.50
Exteriure 4 % oro	76.62	77.07
Obbligazioni		
Ferrovie Meri. di ex coup.	326.—	326.—
» Italiane ex 3 %	324.—	324.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	504.—	504.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875.—	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1360—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	680.—	683.—
Id. » Mediterr. »	482.—	483.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	101.55	101 45
Germania »	125.32	125 20
Londra	25.56	25.50
Corone in oro	106.60	106.40
Napoleoni	20.28	20.27
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.25	101.30
Cambio ufficiale	101.57	101.48

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnate per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

IL SECOLO

ANNO XXXVII — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXVII

darà 400.000 Lire e più di Premi

agli Abbonati annui pel 1902

UN PREMIO OGNI CENTO ABBONATI

400.000 Lire e più di premi dà **IL SECOLO** questa volta ai suoi abbonati annui. Il giornale ha pensato di unire i premi piccoli che dava a ciascun abbonato per formarne 400 e più di importanza grande, perchè costituiscono il valore di oltre **400 mila lire**. Ad ogni **100** abbonati vi sarà un premio.

Il primo è la **Villa sul lago di Como** del valore di **35 mila lire**. Altri premi del valore di **16 mila, 14 mila lire**, consistenti in collane di perle, in giojelli d'ogni sorta, in camere da letto, in salotti, in gabinetti elegantissimi, in automobili, in pianoforti, in carrozze e cavalli, in biciclette, in statue e quadri, in merletti di Burano, in vetri di Venezia, in mobili di Milano intarsiati in avorio, in mobili di Firenze, ornati di pietre dure, in giojelli classici di Napoli, in servizi cesellati, in istrumenti scientifici, in macchine d'uso domestico, in stoffe per signore, in corredi di biancheria, e in oggetti d'ogni genere, formanti la più ricca e la meglio scelta esposizione d'industria e d'arte moderna, che si terrà nel Teatro Lirico di Milano.

Primo Premio del SECOLO.
La villa sul Lago di Como.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero	» Fr. 40 —	» Fr. 20 —	» Fr. 10 —

Premi gratuiti agli abbonati:

Gli abbonati per un anno concorrono ai premi del valore di **LIRE 400,000**, da sorteggiarsi uno ogni **100 abbonati**, oltre ai premi ordinari di tutti i numeri che si pubblicheranno nell'annata del **Secolo illustrato** *della Domenica* e della **Collana delle Cento Città d'Italia** *Supplemento mensile illustrato del* SECOLO.

Gli abbonati per sei mesi riceveranno il Secolo illustrato *della Domenica* e la **Collana delle Cento Città d'Italia**, oltre all'interessantissimo racconto fantastico: **Il XX Secolo** — *La conquista delle regioni aeree.* — Testo e disegni di A. Robida.

Gli abbonati per tre mesi ricevono il Secolo illustrato *della Domenica* e le Cento Città d'Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in MILANO, via Pasquirolo 14, **con indirizzo ben chiaro.** — Tutti gli UFFICI POSTALI del Regno, come pure i nostri corrispondenti e rivenditori, ricevono gli abbonamenti al *Secolo* ed ai nostri *Giornali di Mode ed Illustrati* senza alcun aumento di spesa. — Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione. — **CATALOGO gratis, a richiesta.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	[illegible]
O. 17.25	20.30	D. 17.—	[illegible]

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.[illegible]	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.[illegible]	[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.3[illegible]	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	[illegible]	[illegible]
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	[illegible]	[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	[illegible]	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Specialità PANETTONI

PREMIATA OFFELLERIA

PANETTONI uso Milano

F.lli RONER - Udine

Successori **G. TORTORA**
Via Daniele Manin

TORRONI e Confetture

Caramelle ROCKS - DROPS

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle ***reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti*** **ecc. ecc.**

Ogni volumetto costa una lira e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*
FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti